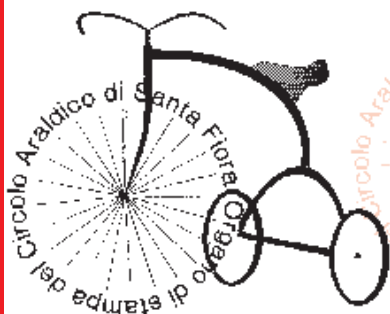
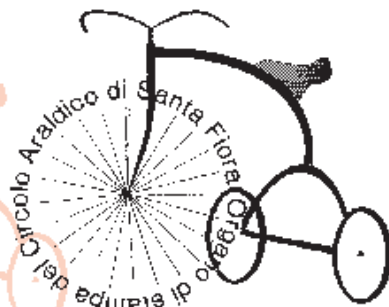
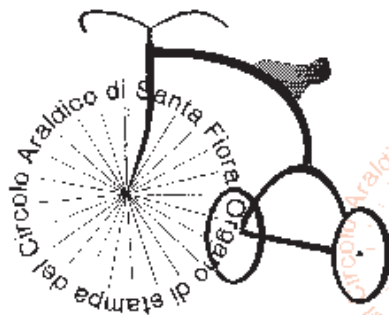


Il Tricolore

Ristampa elettronica della
raccolta integrale del
Tricolore e del materiale del
Circolo Araldico



Gli inizi
Il numero 1





the perfect booze Studio

Questo file contiene la riproduzione elettronica della ristampa anastatica (=fotocopia del cavolo) della produzione del Tricicolo.

Non l'ho ribattuta perché se guardate quanta roba è...

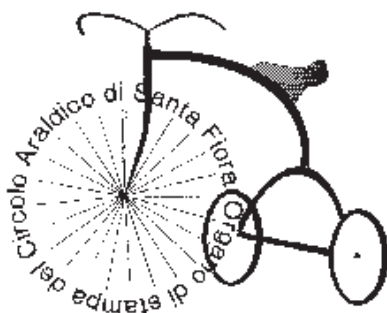
Gianluca Savini

Questo materiale è proprietà di Gianluca Savini, Paolo Pericci e Massimiliano Tracanna. E' riproducibile solo dietro permesso degli autori.

Per il resto scaricatelo, stampatevelo personalmente e rideteci su...

**Il Circolo Araldico
di Santa Fiora
Presenta:**

Tricicoliana **ovvero** **Raccolta organica** **de Il Tricicolo**



**Tutto quello che avreste voluto sapere e non avete
mai osato chiedere, in prestigiosa ristampa
anastatica completa anche dell'inedito e degli
stessi errori di battitura!**

Pixel Edizioni

Il Circolo Araldico

Per parlare a modo del Tricicolo occorre prima introdurre il Circolo Araldico di Santa Fiora.

In una sera d'estate rutilante di stelle del 1988, otto baldi ed eleganti giovani sedevano sul pancone di fianco alla "Serenella", ignari del loro luminoso futuro. Erano reduci da una robusta cena a pizza e birra, e parlottando del più e del meno (più che altro di topa), esplosero d'un tratto all'unisono, in un momento di estasi creativa difficilmente eguagliabile, in un rutto che scosse i castagni intorno. Da lì a considerare di essere una nobile compagnia di colti gentiluomini il passo fu breve, ed è così che nacque il Circolo Araldico di Santa Fiora.

I giovani che contribuirono a questa sintesi di arte e scienza erano: Paolo "Cicci" Pericci, Riccardo "I Fratelli" Lemmi, Gianluca "Mandela" Savini, Carlo "Pipino" Albertini, Giovanni "Nocce" Uberti, Daniele "Capu" Cappuccini, Edoardo "Lo speciale" Testino e Giancarlo "Lo Sceriffo" di Milano (tutta gente notoriamente pesa e straviziante). Ad essi in futuro si sarebbero aggiunti per accla-

matio Senati Massimiliano "Bultz" Tracanna, Daniele "Il Tasso" Ferrini" e, per ultimo, Angelo "Ganga" Laganga.

Tutto riposò come il fuoco sotto la cenere fino all'estate del 1989, quando a Mandela capitò tra le mano un programmetto per PC che permetteva di fare cose buffe: mai artista ricevette simile ispirazione in modo così elettronico! Fu così che nacque «Adotta un ciolo», manifestino di denuncia dell'esodo erotico-pipereccio delle ragazzette santafioresi verso Castel del Piano. Detta opera venne poi affissa dai Bozzi (gruppo

storico composto da Pipino, Nocce, il Capu ed i Fratelli Lemmi) alla Serenella, e qui cominciarono le risate. poi cominciarono gli schiaffi, visto che i Cioli dimostrarono scarso interesse nell'iniziativa; tutto questo mentre l'autore se la rideva alla grande, e disgraziatamente pensava.

Da notare che, a quanto mi risulta, l'unico manifestino rimasto è affisso all'ufficio ticket all'ospedale di Castel del Piano!

Non siamo pertanto in grado di fornirvi uno stampato di detto manifesto, con nostro grande (falso) rammarico.



Nasce «Il Tricicolo»

Visto il successo del manifesto, Mandela cominciò a pensare in grande, ed il computer sfornò i primi due numeri de «Il Tricicolo»

Prima però vorrei rispondere alle moltitudini che mi hanno chiesto insistentemente per tanti anni: «Perché si chiama così?». La prima risposta sarebbe: «E che cazzupe ve ne frega?» ma non sarebbe fine, per cui vi dirò che la figura dell'arnese che ha dato il nome al nostro glorioso periodico compare miracolosamente alla vista dell'autore, che ne rimase folgorato, peggio dei pastorelli di Fatima!

Dopo tutto vi è andata anche bene, il periodico avrebbe potuto intitolarsi «L'Ombuto», o «Il Rigatino» o «La Scarsella» e così via...

Il primo numero lo trovate girando pagina, come vedete si tratta di due soli fogli, tutti dedicati alla gioventù santafiorese, per non suscitare ire troppo funeste ("Un inizio lento salva la schiena dalle bastonature". Confucio). Comunque la pubblicazione venne attribuita al Circolo Araldico, che risorgeva così, novella Araba Fenice, dalle ceneri dell'oblio (qui se non bevo meno è un affare grosso...).

L'insieme è molto naif, ma c'è già la pubblicità dei Bozzi.

La firma H.G.L. che compare nei primi numeri è quella di Hans G. Logansen,

novelliere danese che infestava la landa con favole tipo: «Cenerentolone» o «Tracannino nella Foresta» (che troverete alla fine del primo numero come bonus)

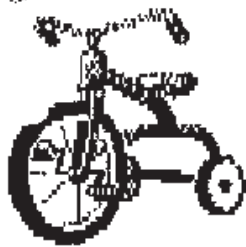


costo: ad offerta (E' fute un'opera bona!)

Il Triciccolo

Periodico di cazzate e varia umanita'
A cura del *Circolo Araldico di Santa Fiora*

Esce ogni volta che ci fa voglia di inventare due cazzate
Abbonamento: 3 conigli Estero: 3 conigli e 6 coppie d'ova



Era ora che a Santa Fiora qualcuno si preoccupasse di pubblicare un giornale che, agendo a livello capillare nella nostra societa', diffondesse la vera cultura, a scapito della massa ignorante e gravacciana del contado!

Per fortuna siamo arrivati noi del Circolo Araldico che, forti della nostra cultura, della nostra raffinatezza di modi e di linguaggio, nonché della nostra prestanza fisica, ci impegnamo ad ammaestrare le moltitudini selvatiche dell'Amiata: a noi L'Accademia della Crusca ci fa un sega!!!

E dopo questa dichiarazione di intenti, nonché svagata di tremende tronzate, iniziamo il lavoro vero e proprio, come si conviene ad un giornale serio e raffinato come il nostro, macemema cignala!

Notizie dall'interno.

Grande successo ha avuto l'iniziativa "Adotta un Ciolo" (foto a destra), promossa dal nostro circolo, in collaborazione con altre prestigiose organizzazioni, quali il "Bozzi's Sporting Club" e l'Accademia Castagnaccio e Miscellato, nostra gemella di intenti, già nota per l'ambito



premio annuale "Maccarone d'oro". Nella nostra opera di salvaguardia delle specie in via di estinzione, abbiamo infatti puntato il dito sulla scabrosa situazione dell'area ciola, denunciando lo scarso interesse per questa disgraziata razza. La sensibilizzazione ha infatti colto subito il segno (oserei dire il viso), ed i cioli, riconoscenti, ci hanno subito manifestato tutto il loro affetto con il consueto calore che li caratterizza. Pertanto possiamo dire che l'intera operazione si e' conclusa con un pieno successo.

H.G.L.

Servizio Taxi a S.Fiora.

E' stato finalmente attivato il servizio di Taxi qui a S.Fiora. Tale servizio viene a colmare un vuoto che cominciava a pesare nel nostro comune. L'iniziativa ha preso piede per opera del Lupo (vedi foto) che, ispirandosi all'opera dilettantistica del Dondile ha dato dignita' di professione. La cosa non puo' farci che piacere, e perciò diciamo: AUGURI LUPO!!!



Il Bozzi's Sporting Club

Garantisce a tutti un fisico perfetto come quello dei suoi soci fondatori e, per ora, unici clienti. Tel. ore pasti tuoulliani al (0564)977977977.

Notizie dall'esterno.

Si importa una sega a noi dell'esterno!!!

Arrivi & Partenze.

In questo numero segnaliamo solo un arrivo ed una partenza, ma ambedue di importanza capitale:

È tornato il FERRINI (foto a destra), che da un anno mancava dalla capitale! Gli facciamo gli auguri, e rinnoviamo l'invito a tutta la cittadinanza di girare per strada con una mano davanti ed una di dietro!!.

Ed infine è in partenza

Baba!! Al nostro, che ha deciso di dare una volta alla sua vita aruolandosi volontario

alla Legione Straniera, facciamo i migliori auguri di felice soggiorno, spettando la grandiosa sbornia l'addio.



Musica e dischi

È uscito l'ultima fatica del noto cantautore locale Massimo Racama. L'opera, che si intitola "Taxi 70", si colloca nel filone della Funk Music, o musica da sbornia.

È un bellissimo pezzo, incentrato sulle avventure di un gruppo di disperati, può essere definito come uno dei migliori pezzi dell'autore.

È evidente le sfumature blues ed i ritornelli a gola del vino: OTTIMO AVORO, BULTZ!!!



Teatro e spettacoli

Stiamo in attesa del debutto dell'opera prima del noto ommediografo santafiorinese Naro Occhi, che a giorni dovrebbe uscire in anteprima a S.Fiora con la commedia "Il Sistema". Stando alle indiscrezioni, ed alle piccole opere precedenti, dovrebbe essere un lavoro



da dir poco eccezionale. Si ricorda che il poliedrico Naro è già noto come novelliere, saggista e musicista.

A giorni comincerà l'anno del concorso Miss Cozza e Mister



Cuzzoglia 1989 (vedi foto). Ricordiamo che il concorso è improntato sulle qualità fisiche, psichiche e morali dei concorrenti, e che le iscrizioni sono gratuite. Alcune considerazioni prima dell'agone: considerate le premesse, sarà arduo per la giuria attribuire i titoli.

Libri

È in corso di pubblicazione l'ultima fatica di Hans G. Logansen, il noto favoliere danese trapiantatosi nella nostra cittadina.

Il lavoro consiste di una raccolta di favole indigene piuttosto conosciute nella zona, ma riscritte con la consueta mano felice (nonché pesante), e soprattutto la solita faccia a culo, dell'autore.

Si consiglia la lettura a tutti quelli che si interessano di tradizioni popolari; la si sconsiglia a tutti gli scemi e cioli.

E qui concludiamo ricordandovi che **E'tutta una presa di culo!!!**

Vostro: Circolo Araldico



Una favola per i bambini ignoranti di tutto il mondo
©Hans G. Logansen, 1524†

TRACANNINO™ NELLA FORESTA

1 Tracannino™ era un bambino non proprio bello, coperto di pelo come un bue muschiato, dotato di un fisico sconvolgente, e di un fegato da 100 cavalli: infatti il frugoletto era aduso a frequentare la cantina paterna, che svuotava con regolarità.

Un giorno i genitori, stanchi delle sue sbornie, lo portarono a perdere in quel di Cellena, nei boschi vicino al feudo di Ser Emilio da Stratocaster, valvassore del Signore delle Sei Corde.

La foresta non spaventò molto Tracannino™, anche perchè era imbenzi nato come un distributore, ma quando la ciucca gli passò (tre di dopo) non si perse d'animo, e sfamatosi di ghiande siccome un cinghialeto, si avventurò nella foresta. Frugandosi nelle tasche, Tracannino™ trovò un tozzo di pane del forno di Piazza, e lo sbriciolò (con un macigno), lasciandosi dietro le briciole per ritrovare la via.

Nel tozzo di pane egli trovò una parrucca, che decise di tenere da parte per ogni evenienza. Purtroppo un Pipino silvestre¹ lo seguiva, e vedendo le briciole in terra disse: «Perchè si deve butta' tutto 'sto pane?» e senza indugi si mangiò tutte le briciole: addivenne così che Tracannino perdesse di nuovo la retta via.

Nella tremenda foresta, che spaventava ogni uomo normale, Tracannino™ si trovava a suo agio, nutrendosi di ghiande e altri frutti. L'unica cosa che gli mancava era la cantina paterna. Un giorno, mentre col grugno cavava due radici, sentì un rumore: alzata la testa del fiero pasto, vide un ometto² con un fucile, che in caccia di beccacce ed altri animalini, aveva già ucciso un tremendo Tasso ferrino³; scambiando Tracannino™ per un orso (invero egli ne aveva il sembiante) cominciò a sparargli con il suo trombone, ma Tracannino™ con un balzo ferino fuggì nella macchia, correndo a perdifiato finchè giunse ad un bar turco: l'Orzanzibar.

Grande fu la gioia del pelosetto, che entrò dentro, trovandovi però le guardie del perfido Ser Naro della Cazzata, al comando dell'ottuso Giovanni della Noce, che lo catturarono come curiosità e fenomeno da baraccone, portandolo al castello

¹ I Pipini Silvestri erano una tribù di esseri (detti Boffe) che praticavano la pagana adorazione del Grande Ventriglio, al quale facevano grandi sacrifici di polli e lasagne (secondo il De Santis {Riccardo})

² Tale ometto risultò poi essere Paolo de'Pericci, un normanno ivi residente

³ Orrido animale alto 25 cm, con feroci incisivi e un carattere maligno, che infesta le selve del luogo spingendosi financo Arezzo e la pulcherrima Insula del Giglio (vedi «Tassi, l'aine, volpi e c.» di Capino Dall'Occhio, ed. Fonte Mannarina 1988)

2 Giunto al castello, Tracannino™ venne portato al cospetto di Se Naro, che lo condannò a morte. Così Tracannino venne messo in una buca con un tremendo Lemmi Nero⁹, la lotta si presentava impari, ma una bottiglia lanciata da Madonna Samuela, che disgustata voleva colpire il nostro sacco di pelo, distrasse il Lemmi, che mangiatata, si addormentò.

Tracannino™ allora si sovvenne della parrucca e, indossatala, all'arrivo delle guardie e di Giovanni della Noce, l'ignobile si spacciò per Marco de'Dondi, raccontando di essere ritornato da una seduta alla Cettrin: così venne lasciato libero.

Di nuovo nella foresta, Tracannino™ incontrò il Lupo⁹, che gli propose di fare combutta con lui per rapinare una bambina di un'altra favola, ma al momento cruciale il Lupo tradì il nostro piccolo amico setoloso, fregandogli le focacce che egli aveva strappato alla piccola, tramortendolo con un bastone che egli chiamava Awa e spacciava ignobilmente per un fallo¹.

Tracannino™ non sapeva più cosa fare, quando all'improvviso gli comparve il prodigioso Mago Testone, che con un colpo di calotta cranica magica (28 Kg!) addormentò il nostro piccolo yeti nero, mentre lo portava magicamente in quel di Chiusi, dove per tutta la vita egli poteva trovare vino, sesso, ed altre mirabolanti avventure.

H.G. Logansen†

Tracannino™ all the monsters and characters in this story are trademarks of **Logansen Novels & Various Nonsenses Inc.** Pisa, #1 Di Puccio Street.

⁹ assurdo animale dotato di poderosa nerchia nera e grande marsupio che riempie di cibo. Mangia tutto, ma preferisce il vetro che prova a spaccare a testate

¹ c'è sempre un lupo in ogni favola che si rispetti: questo si chiamava Joel

per questa figura cacina la scena con Tracannino venne cancellata dalla favola di Cappuccetto Rosso, con Domenico Menichetti nella parte della protagonista

Il Tricicolo